Il Popolo del Friuli
del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 29

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno lire 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186, sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 80 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Lunedì 17 luglio 1944-XXII

Forti attacchi americani nel settore di Saint Lô stroncati con la distruzione di numerosi carri armati

Il grave fuoco dei "V. 1„ su Londra continua

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Normandia si sono infranti violenti attacchi notturni britannici contro una posizione tedesca in altura a sud ovest di Caen con gravi perdite per l'avversario.

Una temporanea infiltrazione è stata eliminata con un immediato contrattacco. Forti attacchi americani sono falliti con la distruzione di numerosi carri armati presso St. Lò, Pont Hebert e sulla strada Carentan-Periers.

In un punto d'infiltrazione ad ovest del Vire perdurano accaniti combattimenti difensivi. Nella parte occidentale della pennisola di Cherbourg sono state respinte diverse puntate contro le nostre nuove posizioni.

Forze aeree da combattimento e da battaglia hanno attaccato con buon effetto concentramenti di truppe nemici, nonchè località ed aeroporti nella testa di ponte.

Si sono distinte per particolare valore la 9ª Divisione corazzata delle S.S. Hohenstaufen, al comando del Standartenführer Stadler, e la 10ª Divisione corazzata delle S.S. «Freundsberg» al comando del S.S. Oberführer Harmel assieme a truppe dell'Esercito. Le due Divisioni hanno inflitto in difensiva ed in offensiva al nemico alte perdite in uomini e materiale. Da queste Divisioni sono stati distrutti complessivamente 140 carri armati.

Il grave fuoco dei «V. 1» su Londra continua.

Nella notte su domenica gli inglesi hanno iniziato l'atteso attacco contro la quota 112 a sud-ovest di Caen.

Per facilitare l'attacco dei loro reparti essi hanno fatto illuminare la cortina di nubi sopra la zona di combattimenti dai grandi riflettori delle navi da guerra. Tutto il terreno era così circondato da un chiarore grigiastro.

Gli inglesi, evidentemente, non hanno pensato che anche le forze tedesche venivano così favorite nella loro lotta.

Si è svolta una battaglia accanita durata più ore, durante la quale gli attacchi sono stati respinti sanguinosamente.

Sui fianchi dell'altura è stata operata una infiltrazione nelle linee tedesche, la quale però è stata colpita da un violento contrattacco di riserve germaniche che hanno annientato la maggior parte dei reparti britannici.

Il resto si è ritirato in fuga battuto ancora dagli obici tedeschi.

Nelle prime ore del mattino tutta la linea principale tedesca era ristabilita.

La stampa londinese commenta con sempre maggiore rispetto per la condotta di guerra tedesca, i combattimenti sul fronte d'invasione.

I corrispondenti di guerra fanno capire che tutti i tentativi d'attacco anglo-americani si sono infranti contro la resistenza tedesca, guadagnado solo pochissimo terreno.

Nel Quartiere Generale di Eisenhower si ammette apertamente che i tedeschi sviluppano eccezionali sistemi difensivi. Gli attacchi in Normandia segnano il passo e solo gli americani hanno potuto conseguire un guadagno di circa 300 o 400 metri di terreno.

Il motivo risale al sistema difensivo tedesco articolato in profondità.

Il corrispondente del Daily Mail *osserva che gli anglo-americani, dopo la conquista di una parte della città di Caen, non sono riusciti ad estendere questi successi. Lo stesso giornale riferisce sui combattimenti attorno alla quota 112, che è stata battezzata dagli inglesi il «monte Calvario». I ponti, i carri armati, i cannoni distrutti non si contano nemmeno. Da questa collina i tedeschi possono osservare perfettamente le posizioni nemiche.*

Il corrispondente del Daily Telegraph *scrive che i tedeschi mantengono le loro posizioni davanti a St. Lò con incredibile tenacia.*

Alcuni americani che hanno combattuto nell'Africa del nord ed in Sicilia hanno dichiarato di non aver visto una lotta tanto accanita.

Il morale elevato dei romeni
confermato da osservatori neutrali

BUCAREST, 17 luglio.

La stampa romena continua a rilevare le numerose attestazioni di fonte neutra — turche, svizzere e svedesi — le quali mettono in evidenza due principali fenomeni dello stato d'animo dei romeni in quest'ora: 1) L'umanità della Nazione nel considerare la lotta come un dovere eroico di difesa, con cui non si può transigere senza pericolo mortale, umanità resa ancor più profonda dall'avvicinamento del fronte; 2) il passaggio dell'opinione pubblica da uno stato di indifferenza per gli anglo-americani a un sentimento profondo di rancore e di odio in seguito ai crudeli bombardamenti della popolazione civile.

Sul morale della popolazione di Bucarest — città dalle molte e gravi ferite inflitte dal terrorismo — il *Journal de Genève* scrive, per esempio queste testuali parole: «La fisionomia di Bucarest, come quella della provincia è profondamente modificata. Questa città, che una volta era il centro dell'eleganza e dei divertimenti, è divenuta sempre più il terreno di un lavoro tenace.

«Lungi dal diminuire la calma e la fiducia del popolo romeno, il avvicinamento del fronte ha aumentato sempre più questa calma e questa fiducia. E' facile rendersene conto osservando con quale attenzione vi sono seguite le notizie e i commenti della stampa gli annunci della radio, come anche vedendo i numerosi esempi di dedizione alla causa, come le continue iscrizioni di volontari per il fronte, l'offerta spontanea da parte del personale delle imprese industriali e miniere di prestare gratuitamente ore supplementari di lavoro e l'intensificato contributo delle donne romene che in questa guerra hanno dimostrato non solo di essere donne di coraggio, ma si sono distinte colla loro attività nelle organizzazioni le più diverse dell'agricoltura, industria, commercio, artigianato, ospedali, uffici e come piloti della croce rossa.

Questa attività volontaria si estende a tutte le età e a tutte le classi sociali, alla contadina che sostituisce il marito partito per combattere, alla moglie dell'ufficiale, all'operaia come alla studentessa che partecipa al lavoro di guerra durante le ferie scolastiche».

Critiche britanniche
alle maestranze americane

LISBONA, 17 luglio.

Molti sono gli americani che trovano da ridire qualcosa, spesso anzi molto, sugli inglesi e sulla situazione economica inglese. Tuttavia un portavoce della stampa inglese, si permette, di quando in quando una critica alle condizioni di lavoro negli Stati Uniti. Così, ad esempio, il londinese *Times* si occupa del *«Tempo di lavoro nella industria di armamenti americana»*. Esso constata e deplora, come *il rapido approssimarsi della fase decisiva del conflitto europeo non sia purtroppo accompagnato da nessun aumento conveniente del tempo di lavoro nella industria bellica americana*. E continua più avanti: «Da che è in vista la pace, *la collaborazione tra i dirigenti aziendali e le maestranze si è sensibilmente peggiorata. I dirigenti divengono sempre più cauti e le maestranze sempre più cocciute. La produzione dell'industria statunitense è rimasta invariata, da alcune settimane. E non è improbabile che essa subisca ancora un aumento. Il regresso nel rendimento dei lavoratori, la tendenza di uomini e donne ad andarsene dalle fabbriche, una nota incetta di lavoratori specializzati, non completamente sfruttati, da parte di egoistici datori di lavoro, che tentano così di assicurarsi un buon inizio per gli affari del dopoguerra, la trascuranza del Governo di procedere ad efficaci tagli nella distribuzione delle eccedenti forze lavorative, e la continuata pretesa di operai hanno provocato ora una crisi nel lavoro*».

Non mancano lavoratori, bensì un giusto controllo ed una opportuna distribuzione di questa gente esuberante.

Una delle maggiori gravità nella branca della produzione industriale è data dal fatto che le maestranze hanno la convinzione che la guerra in Europa vada così bene da considerarsi addirittura finita e che quasi tutto ciò che doveva essere fatto è già stato fatto: cosicchè nulla sia più urgente.

Ed è per questo motivo che si *appella*, in generale invano, *all'amor di patria dei lavoratori*.

Così, ad esempio, in uno dei maggiori stabilimenti di produzione bellica di Detroit i 3300 operai continuarono per tre settimane il loro sciopero, infischiandosene dell'avvertimento del War Labour Board o delle intimazioni del Ministero della Marina e del Ministero della Guerra. Si decisero a riprendere il lavoro soltanto allorchè il generale Arnold, comandante supremo dell'Esercito e dell'Aeronautica, comunicò loro che essi, con la mancata consegna di 250 bombardieri urgentemente necessari in Europa, avrebbero compromesso tutto il piano d'invasione.

Dubitiamo che i lavoratori americani reagiscano al biasimo del *Times*.

Nuova minaccia sovietica
all'indipendenza polacca

BERNA, 17 luglio.

I rapporti tra il Cremlino ed il Governo polacco sono tesi. Il dissidio è dovuto al fatto che il Governo moscovita ha concesso la nazionalità sovietica ad un gruppo di cittadini nati in Polonia. Il fatto, dagli esiliati polacchi in Inghilterra, viene definito come una minaccia all'indipendenza nazionale.

Vittoriose azioni tedesche
contro i banditi balcanici

BELGRAO, 17 luglio.

Le vittoriose azioni tedesche, contro il quartier generale dei banditi di Drvar, a cui sono seguite operazioni di rastrellamento in tutte le parti dei Balcani, non hanno dato pace ai comunisti.

Ripetutamente essi hanno tentato di evitare i combattimenti per sfuggire alla completa distruzione, ma ciò nonostante i battuti resti delle bande sono stati ulteriormente decimati. Solo nei Balcani nord occidentali, sono stati distrutti, la scorsa settimana, più di 2000 banditi.

Ignobili trucchi
dei soldati statunitensi

BELGRADO, 17 luglio.

Il corrispondente di guerra del *D.N.B.* Alex Schmalfuss scrive che gli inglesi invitano con altoparlanti, i soldati tedeschi alla diserzione. Che questo sforzo, come pure le centinaia di volantini compilati sulla stessa forma rimanga vano, non occorre neppure dire.

Ad est di Saint Lò gli americani hanno usato un inqualificabile astuzia di guerra. Essi hanno fatto avanzare soldati con barelle e bandiere della croce rossa che aprivano di sorpresa il fuoco, non appena giunti dinnanzi alle linee tedesche.

Tempestosa seduta ai Comuni

Si esigono chiarimenti
a proposito dei "V. 1„

GINEVRA, 17 luglio.

Durante una tempestosa seduta alla Camera dei Comuni, è stato richiesto, che il tema delle «V. 1» venga discusso in una seduta a porte chiuse. Attlee che sostituisce Churchill ha rifiutato questa proposta.

Il deputato laburista Shinwell, ha sottolineato, che chiunque soffre sotto il fuoco delle «V. 1» desidera almeno di apprendere qualche cosa sui passi che il governo pensa di compiere per la difesa.

Specialmente il punto in cui Shinwell ha parlato della mancante previdenza del governo è stato vivamente approvato dai presenti. Egli poi ha affermato che l'opinione pubblica desidera specialmente sapere quale parte abbia a questo proposito l'artiglieria antiaerea e quali fossero i suoi successi.

La risposta di Attlee è culminata nella proposizione: «Il Premier, non ha per il momento nulla da aggiungere a quanto ha già detto».

Il deputato indipendente Granville ha affermato che Churchill dovrebbe pensarci, se per caso i tedeschi, con la loro «V. 1» non avessero trovato impreparato il governo britannico.

I comunicati finnico e romeno

HELSINKI, 16 luglio.

Il bollettino finnico del 16 luglio reca:

Sull'istmo della Carelia il nemico ha intrapreso nelle ultime 24 ore, presso Vuosalmi, attacchi appoggiati da violento fuoco di artiglieria e da carri armati.

In duri combattimenti alterni le puntate nemiche sono state respinte dappertutto, tranne che in un punto di infiltrazione dove i combattimenti erano in corso ancora stamane.

Dagli altri settori dell'istmo nulla di notevole da segnalare.

A nord-est del lago Ladoga grosse forze nemiche appoggiate da reparti aerei hanno tentato di fare arretrare il nostro anello difensivo in direzione di Pitkaeranta.

In duri combattimenti, che continuano tuttora, in qualche punto sono stati respinti gli attacchi nemici e ricacciati in contrattacco i reparti che erano penetrati nelle nostre posizioni. Il nemico ha subito gravi perdite.

Anche in direzione di Loimola sono rimasti senza successo gli attacchi nemici intrapresi in qualche punto.

Nella direzione di Suajaervi, dove il nemico era riuscito ieri a penetrare nelle nostre posizioni, esso è stato ricacciato ed i suoi attacchi sono stati respinti.

In diversi punti del nostro fronte sono state inflitte gravi perdite a reparti nemici circondati.

In direzione di Porajaervi è stato annientato con fuoco di artiglieria e lanciagranate un reparto nemico che era in procinto di raggrupparsi per attaccare le nostre linee.

In direzione di Rucajaervi nulla di notevole da segnalare.

Nella parte orientale della baia finnica forze navali tedesche, appoggiate da torpediniere finniche, sono state impiegate in combattimento con unità leggere nemiche. Almeno una nave nemica è stata affondata e diverse altre danneggiate.

Forze aeree nostre e tedesche hanno bombardato con buoni effetti posizioni di apprestamento di truppe e carri armati e postazioni di artiglieria presso Vuosalmi ed a nord-est del lago Ladoga.

BUCAREST, 16 luglio.

Il bollettino romeno del 15 luglio reca:

Sul corso inferiore del Nistro, nella Bessarabia centrale e nella Moldavia, nessun avvenimento particolare. Nel corso della mattinata velivoli anglo - americani hanno bombardato la città di Ploesti causando danni e perdite. Sono stati abbattuti diversi bombardieri nemici.

Un istituto di ricerche
e di scienza politica a Bucarest

BUCAREST, 17 luglio.

Con decreto legge è stato ultimamente creato nella capitale della Romania un nuovo organismo culturale e di elevate preoccupazioni scientifiche, che mira ad aumentare le conoscenze giuridiche, politiche, economiche, ecc. dei rapporti fra i popoli e di far progredire, insieme la coscienza della comunità internazionale delle nuove generazioni intellettuali romene.

A capo di questo Istituto si trova il prof. Mihai Antonescu, titolare di Diritto internazionale all'Università di Bucarest e vice-presidente del Consiglio dei Ministri.

Sinfonia di sangue

Mentre sulla costa di invasione le contromisure germaniche che infliggono sempre maggiori perdite al nemico e, come sottolineano gli osservatori anglo - americani, «intralciano il loro programma che subisce continui ritardi», dal punto di vista francese si delinea più chiaramente un fatto: l'invasione è un incubo per la popolazione civile francese, un vero inferno di morte e distruzione, nel quale è travolta la popolazione del territorio invaso.

Ciò che finora si è saputo a Parigi attraverso le notizie dal fronte, fa comprendere che gli anglo-americani applicano con brutale indiscriminazione le norme che furono trovate su un foglietto addosso ad un inglese fatto prigioniero. In questo avviso è detto che le simpatie per la popolazione civile francese non devono per nulla influenzare lo sviluppo delle operazioni.

Al contrario, a ogni ufficiale incombe il dovere di procedere senza tener conto della popolazione. Città e paesi fiorenti della Normandia, non compresi nella ristretta zona della battaglia e lontani da tutte le linee di rifornimento e comunicazione, vengono bombardati; e se pure non sono più che un cumulo di macerie, i bombardieri continuato ad attaccarli.

Lunghe colonne di francesi fuggiaschi dalla zona di combattimento, da lontano riconoscibili come popolazione civile, vengono mitragliate da bassissima quota dagli aeroplani liberatori. Un assembramento, formatosi per caso, di profughi che aveva deciso di passare insieme la notte, fu bombardato e mitragliato.

Centinaia e centinaia di tristissimi esempi si sono verificati già nei primi giorni dell'invasione, come il caso di quel vecchio che esportava su un carrettino le salme della figlia e di un figlio da un paese bombardato, e che si vide morire accanto anche il secondo figlio, colpito da un cacciatore inglese, mentre lui stesso riportava ferite non gravi.

Se si tentò di predicare la ragione a quei tali francesi che pel loro abbaglio degaullistico si compiacevano di esaltare la «liberazione» per mezzo d'un invasione — anche a costo di qualche sacrificio — come la sorte più felice per la Francia, richiamandoli ai pericoli e alle sofferenze ai quali li sottoporrebbe una tale invasione, oggi questi moniti sono stati di molto sorpassati dalla realtà.

I «liberatori» hanno provocato nei pochi giorni della loro impresa già tanta sofferenza, da impressionare e sconvolgere persino quei francesi, che volevano vedere fino all'ultimo negli anglo-americani i «salvatori della loro patria».

L'atteggiamento della popolazione civile francese nella stessa zona di combattimento dimostra meglio di tutto questo mutamento. Non solo non è sopravvenuta la «rivolta in massa» dei civili francesi, ma essi hanno finora dimostrato con i fatti di apprezzare il valore del soldato germanico che difende la terra di Francia e non hanno esitato là dove fu possibile, di dare il loro aiuto.

Talvolta sotto il pericolo delle armi di bordo di aeroplani anglo - americani essi portarono viveri e bevande a reparti di truppa germanici dispersi o temporaneamente isolati. A soldati germanici marcianti nelle retrovie della zona di battaglia, che si rifornivano da contadini e nei negozi, furono offerti viveri e merci, e in molti casi venne persino rifiutato il pagamento.

In questi giorni decisivi, i francesi del contado e delle città comprendono che il soldato germanico ha esercitato per quattro anni una occupazione corretta, e, quand'era possibile, riguardosissima verso le popolazioni, contrariamente agli anglo americani, che iniziano la loro «liberazione» con un regime di terrore.

Di mano in mano che a Parigi e nel retroterra nuovi particolari giungeranno dal fronte si affermerà sempre più quest'opinione. In queste ore di fermento ci si ricorda come nel 1940, durante l'avanzata dei soldati germanici nell'occidente, questi cercarono di guidare la popolazione civile fuggiasca in colonne ordinate. Oggi i piloti delle truppe d'invasione vedono negli abitanti della Normandia null'altro che una massa che serve ottimamente da bersaglio alle loro bombe ed armi di bordo.

A Parigi si parla già di una «guerra di distruzione contro la Normandia». Il popolo francese va infatti persuadendosi che gli anglo americani hanno l'intenzione di fare di quest'impresa una campagna di distruzione contro la Francia. I bolscevichi hanno adottato la tattica della «terra bruciata» in una zona vasta, ma poco popolata; gli anglo-americani proseguono la stessa tattica in una piccola popolatissima e fiorente provincia francese.

I dissidenti francesi dell'Africa settentrionale acclamano entusiasti a questo brutale procedimento degli «alleati». Gli annunciatori ebrei della radio versano, sì, alcune lacrime da coccodrillo, quando il discorso cade sulle «purtroppo inevitabili vittime della popolazione civile», ma subito dopo, con esagerazione isterica, vengono propalate innumerevoli notizie false, che parlano della pretesa entusiastica accoglienza fatta dalla popolazione civile della Normandia agli aggressori.

In verità, l'atteggiamento ostile è dimostrato non solo da vari incidenti verificatisi nel trasporto dei primi prigionieri. In alcune parti della zona costiera interessata, si ripetono fenomeni molto simili a quelli avvenuti nell'Africa Settentrionale, nel mezzogiorno d'Italia e ora anche a Roma.

Elementi terroristici, evidentemente potenziati da rinforzi diretti, sbarcati insieme agli aggressori, tentano di propagare il terrore fra i resti della popolazione civile, come per esempio a Bayeux. Si distinguono con un qualunque bracciale e chiamano a «scolparsi» quelle persone che essi designano come «traditori».

Una tale attività può svilupparsi naturalmente solo in minima misura sulla stretta fascia costiera tenuta dalle truppe d'invasione, ma dà un'idea del futuro stato di cose in Francia, nell'ipotesi che la «liberazione» possa essere attuata.

Con la massima incoscienza, che ha sempre caratterizzato tutte le figure della dissidenza francese, de Gaulle e il suo Comitato hanno cercato in queste ore decisive di influenzare il pubblico con tutti i mezzi possibili.

Si accentua l'impressione sorta nei primi giorni, che sotto la guida di uomini che oggi devono dare l'esempio in Francia, si compia un promettente «durcissement», cioè a dire la Francia vada temprandosi. Dopo che il maresciallo Pétain e il Capo del Governo, Laval, hanno lanciato i loro appelli ufficiali ed esortato la popolazione alla calma e all'ordine, sembra che si disponga di una preparazione più attiva sotto la guida dell'energico Darnand.

Marcel Déat ha compiuto pubblicamente la sua entrata nella milizia. Segno è che tutti i rivoluzionari si trovano d'accordo in queste ore di estremo pericolo. Ciò che non si è ottenuto nei lunghi mesi della cosiddetta rivoluzione azionale comincia a prendere forma ora, sotto la pressione degli avvenimenti: la fusione di tutte le sane forze rivoluzionarie nazionali.

Mentre le unità di combattimento della milizia stanno ai loro posti per stroncare inesorabilmente ogni movimento di terrorismo, si cerca di fare politicamente e specie amministrativamente di tutto, perchè l'esito della battaglia per l'Europa, che si sta combattendo sulla costa francese, non venga compromesso, ma con tutte le forze favorito.

I. S.

Divampa la battaglia nello scacchiere di Arezzo

Grosse forze corazzate sovietiche respinte nella zona di Tarnopol e di Luck

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

La grande battaglia difensiva in Italia centrale è infuriata ieri con particolare violenza nella zona di Peccioli e di Arezzo.

Dopo accanita lotta le nostre truppe si sono portate qui su nuove posizioni in altura.

Sul Tevere sono fallite diverse puntate nemiche mentre nella zona di Sassoferrato l'avversario ha subito sensibili perdite in seguito a vittoriose azioni locali delle nostre truppe alpine.

Pontoni armati della Marina da guerra hanno danneggiato nelle acque della foce dell'Arno diverse motosiluranti britanniche.

Nella zona di Tarnopol e di Luck nostre Divisioni hanno respinto attacchi dei bolscevichi appoggiati da grosse forze corazzate.

Singoli punti di infiltrazione sono stati occupati o ristretti in contrattacco con la distruzione di numerosi carri armati.

Tra il Pripet ed il Njemen, nonchè presso Grodno, le nostre truppe hanno sventato, in violenti combattimenti, tentativi di sfondamento del nemico.

Ad ovest di Vilna sono fallite puntate di forze esploranti sovietiche. Nella regione dei laghi, a sud della Duena si sono infranti attacchi bolscevichi con alte perdite per il nemico.

A nord della Duena le nostre truppe hanno respinto, in accaniti combattimenti, numerosi attacchi dei bolscevichi ed hanno inflitto all'avversario alte perdite in carri armati.

Continuano i duri combattimenti in un punto d'infiltrazione. Stormi di velivoli da battaglia hanno inflitto al nemico alte perdite in uomini e materiale.

Nel settore centrale del fronte orientale sono stati distrutti di giorno e di notte 83 velivoli sovietici.

Forze navali leggere tedesche hanno affondato nella parte orientale della baia finnica un dragamine sovietico, ne hanno incendiato un altro ed hanno danneggiato due navi vedetta.

Davanti alla costa settentrionale norvegese unità di scorta di un convoglio tedesco hanno silurato due motosiluranti sovietiche ed hanno catturato prigionieri.

Una formazione da bombardamento nord-americana ha sorvolato nel mattino la Romania ed ha lanciato bombe nella zona di Ploesti. Forze della difesa aerea tedesca e romena hanno distrutto 12 velivoli nemici.

La scorsa notte apparecchi britannici hanno lanciato bombe nella zona di Berlino e nella regione renano-vestfalica.

Forze aeree sovietiche che con potenti formazioni hanno sostenuto il 15 luglio i tentativi di sfondamento sul settore centrale del fronte orientale hanno riportato notevoli perdite.

In base agli accertamenti di cui in questo momento si dispone, sono stati abbattuti 57 velivoli sovietici. A sua volta l'artiglieria contraerea ne ha abbattuti altri 22.

La scorsa notte cacciatori notturni germanici ne hanno fatto precipitare 4. Stormi germanici da combattimento e da battaglia hanno riportato buoni risultati nella regione di Grodno dove hanno inflitto gravi perdite alle punte corazzate sovietiche. Anche reparti di artiglieria motorizzata sovietici sono stati efficacemente bombardati dagli aerei germanici ed è stata accertata la distruzione di 112 carri armati sovietici e di un gran numero di pezzi semoventi.

Sono stati incendiati 75 automezzi carichi di soldati e materiale.

Parechi ponti di fortuna sono stati centrati in pieno e distrutti. Formazioni aeree speciali dell'arma aerea germanica hanno martellato durante l'intera notte le linee ferroviarie e le stazioni sovietiche nella regione di Balti, Covel Tarnopol e Nevel.

*Il corrispondente aereo dell'*Agenzia Internazionale di Informazioni *annuncia un rafforzato impiego di velivoli da battaglia tedeschi, nella zona di Dunaburg, Brodno, Olita e Brody.*

Uno degli epicentri di questi attacchi di sorpresa, si è trovato a nord di Brody dove i grossi cannoni, dei velivoli da battaglia nonchè le loro bombe hanno colpito alcuni carri armati sovietici.

Gli stormi tedeschi, hanno puntato ripetutamente in profondità sul territorio nemico attaccando il traffico dei rifornimenti sovietici. Colonne di autocarri, sono state attaccate più volte da bassa quota dai velivoli tedeschi. Finora viene comunicata la distruzione di almeno settanta autocarri. A nord di Olita è stato fra l'altro distrutto un importante ponte su cui passavano in quel momento truppe ed automezzi nemici. I ricognitori tedeschi, da vicino e da lontano, hanno tenuto sotto controllo i movimenti nemici senza che i cacciatori sovietici ostacolassero queste operazioni. Il gruppo di forze germaniche che aveva il compito di proteggere i movimenti di sganciamento nella regione di Grodno ha assolto il suo incarico e nel corso della passata notte ha sgomberato la città di Grodno.

I sovietici avevano ieri sera, fatto affluire nuovi rinforzi e quantità di armi sulla riva occidentale dello Yemen per avanzare dal nord sulla città.

Si sono svolti gravi e cruenti combattimenti tuttavia le retroguardie germaniche si sono ritirate dalla città solo quando le ali che si appoggiavano a sud ed a nord della città stessa hanno ultimato i loro movimenti di sganciamento.

Prima e dopo

Quando la superiorità aerea anglo-americana permetteva il massacro delle inermi popolazioni senza contropartita:

— Settembre 1942: In un bollettino parrocchiale britannico, riferisce il «Daily Mirror»: Come sterminare i tedeschi. Nessun aviatore britannico deve ritornare dicendo di non aver trovato alcun obbiettivo militare per le sue bombe. L'ordine dovrà essere uccidete e sterminate tutto».

— Agosto 1943: Il ministro britannico delle Informazioni fa le seguenti dichiarazioni: «Gli alleati cominciano ora a bombardare il popolo germanico: a bruciare e ad annientare tutto, non importa in che modo».

— Agosto 1943: Sul «New World Telegram» Raimond Clapper scrive: «Il terrore e la brutalità sono le armi migliori della guerra aerea. Noi abbiamo i mezzi per rendere le città inabitabili e (perchè non confessarlo apertamente?) per annientare i quartieri di abitazione».

— Novembre 1943: Il maresciallo dell'Aria britannico Harris, rispondendo ad un telegramma di felicitazioni del ministro dell'Aria americano, diceva: «La battaglia di Berlino continuerà fino a che il cuore della Germania avrà cessato di battere».

— Dicembre 1943: I generale Montgomery in una intervista col rappresentante della «United Press» dice: «Se io potessi cercherei ogni pomeriggio una città tedesca e la cancellerei dalla carta d'Europa».

— Dicembre 1943: L'arcivescovo di Canterbury dice alla radio: «Quasi tutti i giorni noi apprendiamo che i nostri attacchi aerei provocano grandi distruzioni. Noi ammiriamo con soddisfazione il coraggio dei nostri equipaggi».

— Gennaio 1944: Il vicario di una chiesa di Leicester secondo il «Daily Mail», parlando ai suoi fedeli dal pulpito ha detto: «Io mi rallegro al pensiero di quando la Raf avrà annientato Berlino e le altre città germaniche, ma anche allora mi rammaricherò che non avremo potuto distruggere tutte le città dei nostri nemici».

(Questa edificante documentazione potrebbe allungarsi).

* * *

Oggi che, con le «meteore», le rappresaglie sono cominciate:

— Luglio 1944: Da un bollettino parrocchiale di Londra: «Bisogna sollecitare l'intervento del Papa, perchè ciò che i tedeschi fanno è crimionso: le loro meteore uccidono donne, bambini e vecchi...».

— Luglio 1944: Dal «New York Times»: «Ciò che si è sopportato durante le tre settimane dall'entrata in azione dell'arma segreta germanica in Inghilterra non si può immaginarlo negli Stati Uniti. Per gli inglesi la bomba volante non è affatto una cosa ridicola come si vuol gabellare dalla propaganda. Milioni di uomini si coricano la sera senza sapere se il giorno dopo saranno ancora in vita...».

— luglio 1944: dal «New Leader»: «...i socialisti indipendenti inglesi avevano protestato a suo tempo contro gli attacchi terroristici anglo - americani sulle città germaniche e contro la distruzione delle case, contro il massacro di uomini, donne e bambini. Il nostro direttore tentò una volta, durante il periodo più terribile di questi attacchi terroristici, di pubblicare una protesta su qualche giornale inglese, ma nessun quotidiano, nemmeno quelli socialisti, volle mai pubblicarla. Ora i tedeschi regolano i loro conti con gli inglesi per tutto quello che è stato loro fatto...».

— luglio 944: dal «Daily Mail»: «...la rappresaglia tedesca è terribile. Se non viene arrestata noi minacciamo il fallimento...».

— luglio 1944: dal «Daily Mail»: «...la bomba volante tedesca preoccupa oggi le menti di molte persone in Inghilterra. Il popolo britannico diventa, oggi, il popolo più stanco della guerra; e la possibilità che questa tipica arma del secolo ventesimo ha di sorvolare l'Inghilterra meridionale e domani forse anche la settentrionale, risveglia in coloro che la sentono sibilare sopra la testa diversi sentimenti confusi che si possono tutti riassumere nel concetto di «sgomento e terrore...».

— luglio 1944: dal «Times»: «Bisogna ammettere che la vita si disorganizza sempre più nella Gran Bretagna meridionale...».

(Questa altrettanto edificante documentazione potrebbe continuare e continuerà all'infinito).

RAGAZZI DELLA "DECIMA MAS„

DUE FIGLI DUE MARINAI

Viaggiavo in treno, nella carrozza riservata ai militari, assieme ad un gruppo di colleghi della Decima Flottiglia Mas e, nel ritmico scuotimento della vettura, pensavo ai «ragazzi» della nostra Flottiglia, i quali stanno facendo le cose sul serio: la partenza del «Barbarigo», il suo immediato impiego in combattimento, l'azione dei mezzi di assalto marini sono solo le prime manifestazioni esteriori ed a tutti visibili del fervente moto di rinascita che anima gli appartenenti sia ai Battaglioni San Marco, sia ai mezzi d'assalto. Accorrono alla Decima soldati provenienti da tutte le armi: dalla Fanteria, dai Bersaglieri, dai Granatieri, dagli Artiglieri, dal Genio. Il tradimento di cui è stata vittima la marina italiana e l'umiliazione subita spingono i giovani verso la Decima per rivendicare la nostra potenza sul mare e sulla terra, venendo a far parte degli equipaggi che hanno messo gli scarponi, come nell'altra guerra mondiale, quando, dopo Caporetto, i marinai superstiti delle navi affondate impugnarono di nuovo le armi e costituirono la salda ala destra dello schieramento italiano sul Piave. Nè all'8 di settembre, nè nei giorni successivi, la «Decima» ha mai ammainato la propria bandiera, quella bandiera che la nostra marina tenne alta in Cina nel 1900, in Libia nel 1911, in Albania nel 1940, in Tunisia nel 1942. I battaglioni San Marco portano i nomi di gloriose unità navali: ogni soldato si considera un marinaio appena sbarcato e che dovrà risalire sulla nave non appena avrà liberato il suolo della Patria dal nemico.

Mentre così riflettevo, la mia attenzione venne attratta da due avanguardisti che mi sedevano di fronte: da qualche loro frase avevo capito che anch'essi erano stati alla Decima Flottiglia Mas. Incuriosito dal loro giovanissimo aspetto, li interrogai. Essi rimasero un po' confusi: si capiva che avevano fatto una scappata, e, interrogati da un ufficiale, temevano dei rimproveri. Erano due ragazzi, uno di quattordici e l'altro di sedici anni e mezzo; erano scappati alla «Decima» per arruolarsi: là avevano saputo che, senza il consenso paterno, era impossibile l'arruolamento alla loro età. Così se ne tornavano un po' mogi, ma senza aver abbandonato le speranze. Il maggiore, della classe 1927, era genovese. Gli chiesi se pensava che suo padre gli avrebbe dato il consenso per l'arruolamento; il ragazzo divenne triste e mi rispose: «Mio padre è morto in guerra; era marinaio ed aveva trenta anni di navigazione; per questo io voglio andare alla «Decima»: per essere degno di lui». Mi narrò brevemente come era morto suo padre: fu silurato mentre era a bordo di una imbarcazione di guerra, il 16 febbraio 1943 mentre tentava di salvarsi, venne per tre volte mitragliato da aerei anglosassoni; alla fine fu ricoverato, agonizzante, a bordo di una nostra nave ospedaliera».

Gli chiesi notizie della sua famiglia: la madre lavora ed ha due altre figlie: una di dieci e l'altra di tredici anni.

Mi rivolsi allora al più giovane, il quale era preoccupato perchè temeva che nemmeno il consenso paterno fosse sufficiente all'arruolamento, data la sua troppo giovane età (classe 1930): si stava lambiccando il cervello per trovare il modo di girare l'ostacolo «età». Anch'egli mi disse di essere figlio di marinaio: suo padre è capo macchinista di bordo ed ha al suo attivo 25 anni di navigazione e tre siluramenti. E' di famiglia pugliese: in casa sono in sei fratelli, di cui tre sono militari (due volontari ed uno di leva).

Mi dissero i due giovani che volevano andare alla «Decima» per combattere contro il nemico anglosassone sotto le insegne della Marina, così come avevano fatto i loro padri.

I nostri discorsi furono presto sopraffatti da un inno intonato da tutti i presenti, un inno che si levò possente dai cuori ed al quale non potemmo fare a meno di associarci pure noi: l'inno della Decima Flottiglia Mas:

> «Decima Flottiglia nostra
> che beffasti l'Inghilterra,
> vittoriosa ad Alessandria,
> Malta, Suda e Gibilterra:
> vittoriosa già sul mare
> ora pure sulla terra,
> vincerai!».

Era impossibile non lasciarsi vincere dalla commozione: viaggiare in una vettura di militari italiani i quali, pieni di entusiasmo, cantano gli inni della Patria ancora una volta risorgente: sino a pochi mesi fa ciò sarebbe parso un sogno, ed invece è realtà, è la più fulgida delle realtà, è una realtà per la quale val la pena di aver vissuto sino ad oggi e di aver sino ad oggi creduto nei sentimenti più nobili: l'Italia risorge, malgrado i gracidii delle cornacchie; esistono ancora degli italiani che hanno il coraggio di essere italiani; qualunque cosa capiti, avremo dimostrato al mondo che, anche nelle ore più tragiche, il disperato amore patriottico e l'ardimento della gioventù italiana non sono venuti meno ed hanno saputo divampare.

Alfredo Magnani
della Decima Flottiglia Mas

Armi vigilanti sulle coste dalmate (Foto P. K.)

Vansittart vuole
la distruzione della Germania

STOCCOLMA, 17 luglio.

Lord Vansittart ha pubblicato, secondo una notizia *Associated Press*, particolari sul suo programma di distruzione della Germania.

Le quattro potenze: Inghilterra, Stati Uniti, Russia e Cina debbono formare, in caso di una loro vittoria, una forte alleanza. La Germania deve venire per sempre disarmata e la sua amministrazione decentralizzata. I tedeschi debbono passare un periodo di prova e di educazione.

Le nazioni che desiderano sfruttare le forze lavorative tedesche lo potranno fare. Questo vale in primo luogo per l'Unione sovietica. Se la Germania dovesse crollare non bisognerebbe concludere una diretta pace ma un lungo armistizio.

Per venti o trenta anni vigerà un periodo di occupazione. L'attuale generazione tedesca non può venire istruita, perciò, bisogna riporre le speranze nella prossima generazione.

CRONACA DI GORIZIA

Notiziario dello spettacolo

Lirica

*L'estate concertistica italiana », indetta dal Servizio Nazionale Concerti, in collaborazione con gli Istituti di Cultura Fascista, con le Unioni Provinciali Professionali ed Artisti e con gli Ispettori dell'OND ha già iniziata la sua serie di concerti nelle principali città designate. Dopo Padova, a Trieste il violoncellista Giorgio Menegozzo ha iniziato gli spettacoli con l'Adagio di Bach, la « Sonata in mi magg. di Valentini, la « Sonata in la maggiore » di Beethoven « Tre canti » di Pizzetti, « Notturno » di Chopin, « Malagnena » di Albeniz e « Adagio e rondò » di Weber.

* In attesa dello svolgimento del ciclo di quattro concerti, organizzati dal Servizio Nazionale Concerti e che saranno tenuti durante il prossimo mese di agosto, probabilmente in una sala del Palazzo Ducale di Venezia, si preannuncia già nelle sue linee generali la Stagione concertistica dell'ottobre italiano, di musica contemporanea, di cui, per Venezia, il concerto inaugurale avrà luogo al Palazzo Ducale, martedì 26 settembre, e quindi venerdì e martedì, secondo questo programma dei seguenti esecutori. Pick Mangiagalli-Alfano: Bianchi-Casella; Rocca-Scudieri: Dalla Piccola-Guerrini; Ghedini-Liviabella: Frazzi-Savagnone: Pizzetti-Tommasini; Porrino-Toni: Petrassi-Fuga: Malipiero-Mortari.

* E' andato in scena al « Lirico » di Milano, dopo la rappresentazione di « Fedora » il nuovo lavoro del maestro Ennio Porrino, il balletto « Canti di stagione » che l'autore stesso dirigeva e che lo ha confermato come uno dei giovani musicisti più promettenti.

I vincitori della recente rassegna nazionale dei giovani concertisti: il violinista Franco Gulli e la soprano Rita Pierobon si sono presentati in un concerto indetto a Trieste dal Sindacato Musicisti e dal Dopolavoro di quel Liceo Musicale.

* Il Dopolavoro Provinciale di Milano ha organizzato un concerto vocale, a Lirico, con la partecipazione di tutti quei cantanti che hanno preso parte all'ottavo concorso nazionale di canto e che la commissione giudicatrice, presieduta dal maestro Marinuzzi, ha ritenuti degni di premio. Al concerto è intervenuto un pubblico enorme, dimostrando in tal modo il suo interessamento alla rivelazione di nuovi elementi.

* Si sono concluse le prove finali del Concorso nazionale di canto, al quale hanno partecipato 77 candidati di cui 28 appartenenti alla prima categoria « voci educate » e 49 alla seconda categoria « voci da educare ». La Commissione ha proceduto alla seguente classifica: Athos Barbieri (Bologna); Carlo Forti (Milano); Elena Tarroni (Milano); Lia Lauria (Milano); Vittorio Saettone (Vercelli); Paolo Avallone (Milano), tutti della categoria « voci educate ». Per l'altra categoria si sono classificati: Francesco Torti (Genova); Nicola Le Forzia (Genova); Adelaide Monesi (Milano); Anna Bonotto (Torino); Piero De Palma (Genova); Corinna Dal Maso (Vicenza). Sono stati concessi premi d'incoraggiamento e infine la Commissione ha proposto il tenore Alberto Gozzini (Brescia) per una borsa di un anno a titolo di esperimento.

* Il Trio di Trieste « De Rosa - Zanettovich - Lana) ha eseguito in un concerto a favore dei sinistrati il « Trio op. 90 Dumky » di Dvràk e il « Trio op. 97 » di Beethoven.

* A conclusione della « Settimana del Profugo » a Venezia il maestro La Rosa Parodi ha diretto il grande concerto sinfonico dell'orchestra dell'EIAR che ha eseguito: Rossini, Guglielmo Tell (sinfonia); Respighi: Le fontane di Roma; Vagner: I maestri cantori (preludio) e « Sinfonia in mi min. » dal Mondo Nuovo, di Dvorak.

Teatro di prosa

* E' allo studio, il progetto di organizzare una serie di spettacoli popolari, al Teatro Nuovo di Milano e al Teatro Malibran di Venezia, possibilmente dal 20 luglio al 20 settembre con un repertorio nel quale sarebbero inclusi, a scelta: « La Gioconda » di D'Annunzio; « Goldoni e le sue sedici commedie nuove » di Ferrari; « Se i ze mati no li volemo » di Rocca; « Odette » e « Madama Sans Gêne » di Sardou; « La serva amorosa » di Goldoni, ed altri lavori ancora. In tal modo si verrebbe ad assicurare a molti attori, liberi da contratti nei mesi estivi, una scrittura di tre mesi, e per Milano e Venezia, la possibilità di avere per un egual periodo di tempo il teatro di prosa in efficenza.

* Giuseppe Adami dirigerà una nuova compagnia di prosa « Città di Milano » che si è formata in questi giorni e della quale fanno parte Maria Pia Arcangeli, Lia Zoppelli, Giulio Oppi, Carlo Minello, Aldo Pierantoni.

* Per l'anno di prosa 1944-45, il Ministero della Cultura Popolare è venuto nella determinazione di abolire il sistema delle sovvenzioni che si è dimostrato alla resa dei conti contrario agli interessi artistici e a quelli industriali. Di conseguenza il Ministero ha stabilito che terminata la gestione delle singole compagnie, una apposita commissione formata dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dei capocomici, dell'U.N.A.T., degli attori, degli autori e presieduta dal Direttore Generale dello Spettacolo delibererà per l'assegnazione dei premi nella seguente misura: quattro premi per le migliori direzioni artistiche: quattro premi per le migliori messe in scena: tre premi per quelle compagnie che avranno rappresentato il migliore repertorio; cinque premi per i migliori complessi d'attori due premi per quelle compagnie che avranno rappresentato il maggior numero di lavori italiani.

E' stato inoltre stabilito che in considerazione delle spese eccezionali di gestione derivanti dall'attuale periodo bellico, siano concesse alle Compagnie di prosa debitamente approvate, un contributo pagabile in due rate eguali, di cui una al debutto della Compagnia, e l'altra dopo quaranta giorni dal debutto. Il Ministero terrà infine a disposizione un fondo speciale per sovvenire nella misura del possibile, quelle circostanze di particolare emergenza, nelle quali le Compagnie venissero a trovarsi per cause di guerra.

* Terminato l'anno teatrale 1943-1944, si è riunita presso la Direzione Generale dello Spettacolo la Commissione per l'assegnazione dei premi a quei complessi che abbiano maggiormente svolto le direttive di carattere tecnico ed artistico a suo tempo impartite dalla Direzione dello Spettacolo: sono stati assegnati premi a 5 compagnie.

* Il Ministero della Cultura Popolare allo scopo di rendere sempre più attivi gli scambi artistici fra la Germania e l'Italia, ha invitato il dr. Hans Sellschopps, dirigente dell'Ausslandsstelle für Musik und Theater. Il dr. Sellschopps è già arrivato a Venezia.

* Una fiaba-rivista « La strega ignoranza impara la creanza » è andata in scena a Trieste, eseguita da quaranta minuscoli attori in collaborazione con il Gruppi dei piccoli fisarmonici triestini. Anche a Fiume sono stati ripresi gli spettacoli per i piccoli e si è riaperto il Teatro della fiaba a cui prendono parte gli organizzati dell'Opera Balilla.

Cinema

* L'Istituto Nazionale Luce ha presentato in questi giorni l'annunciato documentario dal titolo « Marinai d'Italia » che rievoca tutte le vicende della nostra Marina da guerra e la sua eroica ripresa. Presentato in talune città, alla presenza di numerosi marinai nostri e dei camerati germanici, esso è stato assai apprezzato ed applaudito, unitamente al documentario « Tre rioni » che rievoca la bellezza di Roma minore.

* A Venezia, attualmente in esterno o nei vari Stabilimenti si stanno girando contemporaneamente cinque film: « Senza famiglia », « Rosalba », « Peccatori », « Ogni giorno è domenica » e « Aeroporto ». Se a questi si aggiungono quelli che verranno realizzati dalla Vittoria Film, e che sono già entrati da tempo in fase preparatoria, cioè « La buona fortuna » e « L'angelo del miracolo », e gli altri due che avranno imminente inizio negli Stabilimenti della Fert a Torino, dopo che « La follia di Filippo Catoni » è stato in questi giorni ripreso, si può facilmente comprendere, come non ostante le difficoltà del momento, la produzione della cinematografia italiana non subisca soste.

* Marcello Albani, felicemente ristabilitosi dalle conseguenze del grave incidente in cui trovò la morte Alberto Doria, inizierà la lavorazione di « Maternità » (nuovo titolo di « Mannelita ») entro il corrente mese. Com'è noto « Maternità » di cui è produttrice la Felsinea Film, verrà girato presso la Scalera con i seguenti attori nelle parti principali: Bianca Doria, Vera Worth, Piero Carnabuci.

* Il primo film della CINES « Ogni giorno è domenica » che Mario Baffico ha iniziato ai primi di questo mese vedrà come protagonista una nuova attrice: Giuliana Pinelli a fianco di Renato Bossi, Olga Colbelli, Erminio Spalla, Emilio Baldanello e Silvio Bagolini.

* Nel film « Rosalba », a cui Ferruccio Cerio ha dato inizio il 1. luglio lavoreranno accanto alla Doris Duranti e al nuovo attore Luigi Tosi, Giorgio Piamonti, Silvia Manto, Tito Schipa, Federico Collino, Amalia Micheluzzi, Tonino Micheluzzi, Gino Bianchi Nino Iscra e Mario Gallina.

* L'attività cinematografica che da vario tempo si svolge a Venezia e che in questi ultimi tempi ha assunto un ritmo sempre più vivace, non poteva sfuggire all'obiettivo della macchina da presa, ed ecco l'INCOM nel documentario « Cinque minuti a Cineisola » (titolo provvisorio) portare lo spettatore nei teatri della Cines e della Scalera, nella sala registrazione della musica dove il maestro Marinuzzi dirige un complesso orchestrale per « Wagner a Venezia », nella sala doppiaggio dove si proietta « Fatto di cronaca », nella sala missaggio dove i tecnici danno gli ultimi ritocchi a « Carmen » e infine vengono riprese alcune scene di tutti i film attualmente in lavorazione.

* E' riapparso sugli schermi, sonorizzato, un vecchio film che risale ai tempi del muto, « Garibaldi e i suoi tempi ». Più che un buon pezzo d'una Mostra retrospettiva, esso dev'essere considerato come una rievocazione, ad uso didattico, delle figure più rappresentative del Risorgimento italiano, è perciò è stato infatti proiettato agli organizzati dell'opera Balilla.

* Col titolo « Elni skarunk » è stato proiettato a Budapest dove tiene il cartellone dal 5 giugno « Noi vivi ». I giornali lodano specialmente l'interpretazione di Alida Valli che il « Magyrsag » non esita a denire la migliore attrice italiana. L'« Ossetartás » si sofferma invece a considerare i pregi stilistici dell'opera di Alessandrini.

* A Parigi, nei primi tre mesi di programmazione, oltre 250.000 persone hanno visto « Il barone di Münchhausen » dell'UFA, che annuncia già un altro film a colori « Ein toller Tag » (Una giornata di follia) con Ilse Verner e Paul Tarfollia) con Ilse Werner e Paul Hartmann.

Curiosità teatrali

Ermete Novelli: settanta lire per recita!

E' molto significativo oggi, in tema di paghe teatrali e cinematografiche, rileggere quella lettera, divenuta ormai documento storico, che Ermete Novelli, uno dei più grandi attori drammatici dell'ultimo ottocento, scriveva « all'onorevole signor Sindaco » di Santarcangelo di Romagna in occasione di una sua recita nel locale teatro condomino:

Cesena, 10 maggio 1895.

Cortesissimo signore,

Non già per esagerata auri sacra fames, ma perchè appunto quanto io diceva era lo stretto necessario, io credetti bene di insistere sulla domanda di circa una settant'na di lire per recita, fra concorso privato e municipale. Quanto oggi da lei mi si propone, è appena sufficiente per una recita; talchè io dovetti affrettarmi a provvedere per sabato e domenica. A nome del signor Salvini e mio, debbo peraltro significarle che, per il giorno di lunedì, siamo disposti a dare una splendida recita col « Giosuè il guadacoste », dietro una scorta o regalo di lire 60, come è offerta nel telegramma od'erno. Per domenica dovetti prendere impegno qui stesso con replica del « San Paolo ».

Ove la Commissione sia ancora fisea nel generoso proposito, voglia tosto significarmelo, per procedere alla necessaria pubblicità.

TE NOVELLI

Può essere un richiamo – chissà vero! – per quegli attori, specie esordienti, che si atteggiano a divi della ribalta e dello schermo solo per aver recitato qualche volta, e pretendono fior di centinaia di biglietti da mille per prestazioni che ondeggiano si e no fra i venti o al massimo i trenta giorni di lavoro. Anche se la bilancia economica odierna non può trovare necessariamente compensazione ed equilibrio in ordine alle esigenze di fine secolo.

E la chiamavano, allora, quella di Ermete Novelli, « sacra fame dell'oro »!

Variazioni di cronaca

LA MENSA

Di mense oggi non c'è varietà. Ce ne sono di tre specie: quella più modesta, la parca mensa di casa, quella in trattoria e la mensa, diremo così, aziendale. Il... mangiare casalingo è ormai la mensa cenerentola a base di minestra con acqua e dadi, di piatto di patate, tegoline e zucchini con sale e aceto. Solo di quando in quando fa la sua saporita apparizione la carne o la quasi introvabile frattaglia. In trattoria invece... Be', lasciamo andare questo tasto perchè ci sarebbero tante cose da dire, quasi tutte in stretto collegamento col mercato nero.

La mensa che attira maggiori simpatie è certo quella in comune A Udine, per esempio, c'è la mensa del Pubblico Impiego e quella dei ferrovieri e in tutte e due dicono che ci si trova bene, tanto da augurarsi che l'esempio faccia scuola a vantaggio non di una ben definita schiera di commensali ma dei cittadini in generale, come si fa in tante altre città. Esiste un nucleo: la trattoria comunale. Ma sarebbe bene che questa si ampliasse, traesse maggior respiro in modo che una larga cerchia di consumatori potesse affluirvi.

Altrove sono stati « pizzicati » vari locali pubblici non in regola con le discipline annonarie e trasformati in mense collettive a favore del popolo di lavoratori del braccio o della mente che non riescono a trovare il cibo indispensabile alle loro famiglie.

Certo, un'iniziativa del genere susciterebbe gran favore. Una mensa popolare con la sua attrezzatura, potrebbe accontentare tanta brava gente. Una mensa che non ha miraggi di guadagno e che potrebbe quindi essere alla portata di chi non può permettersi il lusso della trattoria.

Siete mai stati ad una mensa in comune? Coloro che non hanno usufruito della mensa collettiva sono ad un tempo infelici e fortunati poichè la loro vita rimarrà priva di una preziosa esperienza e perchè possono avere la consolazione di ignorare i difetti degli uomini accomunati dal pasto quotidiano; esperienza su un fenomeno tipico di questa guerra. Ignoranza su tutto ciò che di troppo strettamente umano deriva dal fenomeno.

Crediamo senz'altro che il carattere dei frequentatori delle mense si modifichi sensibilmente in relazione ai rapporti con le rispettive famiglie. Molte signore raccontano che in casa i rispettivi mariti, abituati al mangiare in comune delle mense impiegatizie, hanno in gran parte smarrito il senso della protesta, il chè, ai fini del buon andamento familiare, è una conquista.

Un marito che non brontoli a tavola ve lo immaginate? Il fenomeno è tra quelli che toccano le corde della sensibilità umana, particolarmente di quella femminile. C'è un fattore negativo in questo avvenimento: e cioè che ad un ritorno conviviale in famiglia degli attuali « mensisti », nessuno potrà cancellare il precedente della mensa. Si può fin d'ora immaginare la battuta della moglie che sa il fatto suo:

— Che? Non ti piace questa combinazione di patate e di lenticchie? Non diventare difficile, marito mio, e ricordati com'eri disciplinato quando mangiavi alla mensa....

La mensa! Sarà presente per molto tempo nei pensieri di tutti, anche dopo la guerra. Il marito morderà il freno, ma non ci sarà nulla da fare, salvo una risoluzione: quella di andarsene in cerca della trattoria.

La mensa aziendale, particolarmente quella dedicata agli impiegati, costituisce un crogiuolo eccezionale del carattere. A parte il fatto [illegible] passa il convento, essa porta con sè un risultato di somma importanza: quello della sopportazione reciproca. Ammettiamo che un impiegato non possa sopportare il proprio capufficio o una collega o una dattilografa pettegola o un gruppo di impiegati di un'altra sezione. In altri tempi l'intervallo meridiano concedeva all'impiegato di potersene andare tra visi di suo gradimento; egli si rifaceva, così, il sangue per durare nella sopportazione delle ore successive. Ma adesso l'impiegato sensibile si ritrova il capufficio e gli altri alla sua stessa tavola, e deve sorridere a tutti, per buona creanza conviviale, e passargli l'acqua o gli stuzzicadenti.

Un altro risultato morale delle mense: mortificazione della golosità. Quante volte succede che il proprio vicino di tavola levi fuori dalla cartella avvocatesca il pane bianco, il salame vecchio tipo e tutte quelle leccornie che la sua residenza di sfollato gli offre. Chi per amore o per forza si accontenta del cibo comune non può fare a meno di sentire prurito al palato. E' un sacrificio che lo monda di altri peccati. Particolarmente quando il cuoco della mensa fa le cose un po' superficiali, alla buona, risparmiando sull'olio, sul condimento e sul sale.

Ma anche questa mortificazione può essere messa in conto per le future rimembranze. Per ora non c'è che da auspicare alla modesta ma utilissima mensa popolare.

L'inventario delle merci

Disposizioni per le varie aziende

Il Commissario dei prezzi per le Provincie di Trieste, Friuli, Gorizia, Istria e Carnaro comunica:

A parziale modifica dell'art. 4 della disposizione n. 19 dd. 28 giugno 1944 sull'obbligatorietà dei documenti comprovanti i prezzi delle merci e del par. 3 della circolare n. 23 SE/5 dd. 28 giugno 1944, il termine ultimo di presentazione dell'inventario in duplice copia ai Comuni è posticipato dal 20 luglio al 30 luglio 1944, fermo restando quanto disposto dall'art. 3 della disposizione n. 19 e cioè che l'inventario deve rispecchiare la situazione delle merci giacenti o viaggianti alla mezzanotte del 15 luglio 1944. I singoli Comuni dovranno rispedire gli inventari agli indirizzi indicati nella circolare n. 23 SE/5 dd. 28 giugno 1944 entro il giorno 3 agosto 1944.

•

A scanso di equivoci ed a smentita di eventuali precedenti comunicazioni anche ufficiose, ripeto che non sono tenute a compilare un inventario delle merci ai sensi dell'art. 3 della disposizione n. 19 dd. 28 giugno 1944, le aziende industriali ed artigiane, dato che tale obbligo incombe soltanto alle aziende commerciali (grossisti e dettaglianti) con le sole esenzioni di cui all'art. 5 capoverso a) e b) della citata disposizione. Richiamo inoltre l'attenzione a quanto disposto dall'art. 1 della citata disposizione, che prescrive che tutte le aziende industriali, artigiane e commerciali devono essere in possesso di documenti originali comprovanti i vari elementi costitutivi del costo per merci acquistate dal 16 luglio in poi.

• •

In base alle facoltà concessemi dal Supremo Commissario nella Zona di operazioni del Litorale Adriatico con l'art. 2 dell'ordinanza n. 32 dd. 8 aprile 1944, avuto il benestare dei Reparti « Formazione e vigilanza prezzi » e « Finanze » del predetto Supremo Commissario [illegible] inventari presentati dalle ditte commerciali in base alla disposizione n. 19 del 28 giugno 1944 e riportanti i prezzi reali di acquisto delle merci inventariate [illegible] prezzo di acquisto.

ARTE E TEATRI

Lo schietto successo a Gradisca de "L'uomo che sorride", di Bonelli

Non un successo, ma un successone ha raccolto la Compagnia di prosa del Dopolavoro di Gradisca diretta con tanta appassionata competenza da Anita Forner. Il teatro di Gradisca era gremitissimo in ogni ordine di posti ed il pubblico entusiasta ha manifestato il suo compiacimento con prolungati applausi a fine di ogni atto ed a scena aperta. All'inizio dello spettacolo [illegible] Maieroni ha recitato con finissima dizione [illegible] sotto il « moggio » di d'Annunzio e « La zappa » di Papini.

Degli attori il migliore è stato senza dubbio, e piacque anche al competente pubblico presente, Renzo Codecco, che impersonò « l'uomo che sorride », il marito calmo, equilibrato, che nasconde sotto un [illegible] sorriso [illegible]. [illegible]

Efficace e piena di naturalezza la recitazione degli altri, ed in particolar modo di Nino Boscarol, Marcella Lanese [illegible].

Il successo ottenuto con questo nuovo lavoro ha rivelato un'altra volta le ottime qualità del complesso [illegible] al Teatro Verdi [illegible] gli amatori della buona prosa.

Spettacolo marionettistico al Dopolavoro ferroviario

Vivo successo ha riportato lo spettacolo marionettistico, offerto dal trio Serbo nel pomeriggio di ieri al Dopolavoro ferroviario. Un pubblico eccezionalmente folto ha assistito allo spettacolo godendo l'attraente programma presentato con la vivacità d'interpretazione sì da soddisfare grandi e piccini. A completamento del teatro dei piccoli il [illegible] Sabino ha svolto alcuni interessanti giuochi di magia e di illusionismo, rimeritandosi calorosi applausi.

La mostra antibolscevica ai giardini pubblici

Continua l'interessamento dei cittadini alla mostra antibolscevica allestita in questi giorni ai giardini pubblici di corso Verdi, come è stato annunciato [illegible].

Tutti i cartelloni sono oggetto di esame e di meditazione.

La lotta comunista contro la Chiesa in Spagna, condotta senza scrupoli, nè pietà, [illegible] i metodi spietati della Ghepeù, ed il lavoro sotterraneo [illegible] e del bolscevismo, richiamano l'attenzione della cittadinanza goriziana.

Le condizioni dei due ragazzi feriti dallo scoppio

I fratelli Paolo e Dario Caprara, rispettivamente di 10 e 7 anni, ricoverati l'altra sera all'Ospedale di via Brigata Pavia, in seguito al grave scoppio accidentale di un proiettile [illegible] migliorando, tanto che i medici [illegible].

Cade dalla bicicletta

Luigi Perago, di 18 anni, abitante in via Rafut, nel recarsi in bicicletta alla stazione centrale, cadeva e riportava la frattura del braccio destro. E' stato medicato alla astanteria dell'ospedale.

Armi alla Patria

La sottoscrizione ha raggiunto le 80 mila lire

Continuano con fervore le piccole anonime offerte dei cittadini goriziani alla sottoscrizione « Pro armi alla Patria », indetta dalla Federazione combattenti.

E' questo motivo di conforto in quanto dimostra nuovamente come il cuore dei goriziani batte per il Paese, il cui destino è legato a quello di tutti i suoi figli.

Infatti il prestigio, la forza, la dignità di una Patria ricadono su ogni cittadino, mentre un paese privo di stima di fronte al mondo, rende i cittadini [illegible] e tutt'altro che fieri.

Quindi la necessità di tutti gli Italiani, di ogni categoria e di ogni sesso, di imitare e di sostenere gli sforzi della Patria per salvare l'onore, l'orgoglio nazionale e la sua esistenza stessa nella sua unità territoriale e nella sua indipendenza economica.

I settimanali raduni del bestiame bovino da macello

Indetto dall'Ufficio provinciale della zootecnia, durante la corrente settimana avranno luogo i seguenti raduni di bestiame bovino da macello: a Romans, martedì 18 luglio, alle ore 8, presso la pesa pubblica; a Gorizia mercoledì 19 luglio, alle ore 8, presso il macello comunale.

Tutte le cartoline precetto modello 11-B dovranno avere incondizionata esecuzione. In caso di inadempienza l'Ufficio provvederà all'immediato ritiro dei bovini precettati e le spese inerenti saranno addebitate agli inadempienti.

La solennità della Madonna del Carmelo al Santuario della Castagnavizza

Ieri, ricorrendo la festività della Madonna del Carmelo, numerosi fedeli sono affluiti allo storico Santuario della Castagnavizza, assistendo alle varie funzioni della giornata. Particolarmente affollata la chiesa alla Messa solenne delle ore 10, pontificata da mons. Carlo Piccinin parroco di S. Ignazio, durante la quale la corale del Santuario, diretta dal padre Ancel, ha svolto uno scelto programma di musica sacra. Le funzioni della giornata si sono concluse nel pomeriggio con la solenne benedizione e il bacio della reliquia cui vennero ammessi i fedeli.

Le funzioni in preparazione della festa di S. Vincenzo de Paoli

Oggi lunedì, alle ore 20, alla Metropolitana, si darà principio alle funzioni con speciale predicazione del Padre Castellani, in preparazione alla solennità di S. Vincenzo de' Paoli, che sarà celebrata dal Principe Arcivescovo anche nel giorno stesso (19 luglio) della festa liturgica, domenica 23.

Lezione di cultura religiosa per soli uomini

All'Istituto « Stella Mattutina », alle ore 19, mons. dott. Dino Spiteri terrà, martedì 18 luglio, la consueta lezione settimanale al corso di cultura religiosa, dedicato agli intellettuali della città.

Egli tratterà il tema: « Conoscenza soggettiva ed oggettiva dell'anima ». Ingresso libero.

Noticine di storia goriziana

Il convento dei cappuccini di Cormòns

Verso la fine del XVI secolo, una cinquantina di Uscocchi invasero Cormòns, rifugiandosi e stabilendosi, dando origine, e causando successivamente, lunghi disordini. Il conte Raimondo della Torre, sollecitato dal parroco Pietro Ragno, si lasciò persuadere a promuovere l'erezione di un convento per moralizzare la popolazione. Il Padre Jacopo della Marca, autorizzato dai suoi superiori, con undici cappuccini, venne a riconoscere il sito destinato alla fabbricazione dell'edificio (scelto dove forse esisteva l'accampamento romano dei legionari, che presidiavano il Castro) e vi piantò una croce, prendendone possesso in nome dell'Ordine, il giorno 23 maggio 1604.

La costruzione del convento, e della chiesetta, andò assai per le lunghe, causa la mancanza di mezzi, e causa la guerra di Gradisca. Le spese necessarie furono sostenute quasi interamente dagli investiti all'amministrazione ossia giusdiscenti, Conti Raimondo e Mattia della Torre.

La consacrazione del Convento e dell'annessa chiesetta, dedicata alla Beata Vergine del Loreto, avvenne il 9 ottobre 1629 e la soppressione del convento nell'agosto 1785.

BENEFICENZA

In memoria del compianto signor Francesco Olinto Clemente, la famiglia Kürner ha devoluto pro Croce Verde la somma di lire 100.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

16 luglio 1944-XXII

NATI	3
MORTI	1
MATRIMONI	0

Investito dalla corrente elettrica precipita da quattro metri d'altezza

Investito da una scarica elettrica è stato il decenne Alberto [illegible]chel da Aidussina, nel toccare il filo ad alta tensione. Conseguentemente il ragazzo è caduto da quattro metri di altezza fratturandosi un piede. E' stato trasportato all'ospedale di via Brigata Pavia, e ivi dichiarato guaribile in qualche settimane.

IL GIORNO

Lunedì 17 luglio - S. Alessio

OSCURAMENTO
Dalle ore 22 alle ore 5

COPRIFUOCO
Dalle ore 22 alle ore 5

FARMACIE DI TURNO
E' di turno la seguente farmacia: Kurner, corso Muti n. 4, tel. 2.66.

STABILIMENTO BAGNI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle ore 17

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: IL BARONE DI MUENCHHAUSEN - Prima ore 14.30; ultima ore 19,30.

VITTORIA: IL BARONE DI MUENCHHAUSEN - Prima ore 15.30; ultima ore 19,30.

CENTRALE: NOTTE TRAGICA - Prima ore 15.30, ult. ore 19.30.

CRONACHE SPORTIVE

LA RIUNIONE DI LOTTA LIBERA AL "LITTORIO"

Carnera conserva il titolo di campione italiano assoluto battendo Darnoldi ai punti

Gli altri risultati della manifestazione

Il tempo, che durante la mattinata sembrava mantenersi incerto, verso mezzogiorno si è deciso al bello e il sole, squarciando la nuvolaglia, ha dato possibilità agli appassionati, particolarmente a quelli della zona friulana, di affluire numerosissimi al capoluogo per assistere alla manifestazione sportiva, impeccabilmente organizzata dal Dopolavoro provinciale di Gorizia.

Già prima delle ore 14 un intenso via vai regnava nei pressi dello stadio di via Baiamonti, che, man mano trascorrevano i minuti, assumeva un tono sempre più vivace e imponente. Particolarmente davanti alle biglietterie del « Littorio » la folla si addensava e molti, purtroppo, che fino all'ultimo momento avevano atteso di acquistare un biglietto con diritto a un posto a sedere, hanno dovuto rinunciare all'impresa ed accontentarsi di un semplice ingresso al campo.

In mattina, al Teatro Verdi, è seguita la pesatura degli atleti, avvenuta alla presenza dei commissari, degli organizzatori e dei rappresentanti della stampa. Una sorpresa per tutti ha costituito la presenza del lottatore olimpionico tedesco Lindner, il quale, di passaggio per Gorizia, si era offerto di misurarsi con il pari peso triestino Guido Furlani in un incontro di lotta greco - romana. La proposta, entusiasticamente accettata dai dirigenti, trovava il combattimento inserito seduta stante nel programma; senonchè l'incontro stesso doveva più tardi essere sospeso, unitamente a tre altri confronti, a causa del mutarsi del tempo, che, mantenutosi bello fino alle 15.30, si era improvvisamente guastato, costringendo i dirigenti ad anticipare quello più importante fra Carnera e Darnoldi per non compromettere una seconda volta l'esito della manifestazione.

Ecco i dati del peso dei principali atleti: Carnera kg. 118.500; Darnoldi kg. 105; Lindner kg. 84; Furlani kg. 77.400.

La manifestazione ha avuto inizio qualche minuto prima delle ore 14.30, e a darle un tono spettacolare sono valsi i quattromila e più spettatori che affollavano lo stadio; molti dei quali giunti anche da Trieste e da Udine. L'incasso ha superato le 100 mila lire.

I primi incontri di contorno fra pugili dilettanti sono stati seguiti con interesse, ma tutti attendevano con impazienza il combattimento principale, quello per cui tutta questa folla si era mossa, certa di vedere appagate la curiosità e l'interesse che avevano circondato l'avvenimento. Con anticipo sul programma fissato, venne subito annunciato l'incontro fra i due campioni, che saliti sul quadrato, furono salutati da calorosi applausi, indirizzati particolarmente a Carnera che con la sua alta statura dominava nettamente l'avversario.

I preliminari si sono svolti rapidamente, mentre l'annunciatore illustrava al pubblico le caratteristiche della lotta libera americana: combattimento fissato in tre riprese di dieci minuti ciascuna, e la vittoria assegnata al lottatore che avrà messo l'avversario spalle a terra per la durata di tre secondi, oppure se questi avrà battuto tre colpi sul tappeto con la palma della mano; nel caso che l'incontro si concluda al limite, la vittoria verrà assegnata ai punti.

Al colpo di gong, dopo il saluto, i due lottatori iniziano i primi approcci ed è Darnoldi che tenta una presa ai polsi, ma Carnera sventa subito il tentativo con un ben assestato colpo al capo. Per due o tre volte l'iniziativa del goriziano viene sventata, ma una presa al collo di Carnera fa rotolare i due sul tappeto. Darnoldi si libera con una forbice di gambe al collo e subito dopo una doppia forbice costringe i due avversari ad una dura fatica per liberarsene. Darnoldi mira alla spaccata di gambe e vi riesce, ma Carnera se ne libera abilmente rovesciando l'avversario che finisce alle corde. Subito dopo è il friulano che riesce in una forbice di gambe, ma anche stavolta Darnoldi non trova difficoltà a liberarsi.

La seconda ripresa vede maggiore aggressività da parte di Carnera, che atterra subito il goriziano con un colpo di mano al collo. Costui riesce a liberarsi dalla successiva forbice di gambe con un abile salto e atterra a sua volta Carnera effettuando una dolorosa presa alla testa. Non riesce però nell'intento di abbattere l'avversario perchè Carnera si riprende immediatamente con una forbice di gambe, cui fa seguito una distorsione delle gambe di Darnoldi, che, rovesciato subito dopo, si salva oltre le corde. Una successiva presa alla schiena del goriziano mette in difficoltà il campione di Sequals, il quale però si libera della stretta improvvisa rovesciando l'avversario fuori del quadrato.

L'ultima ripresa vede ancora Carnera all'attacco, ormai sicuro dominatore dell'avversario. Ad una forbice, da cui Darnoldi si para con grande abilità, fa seguito una fortissima presa al torace che mette in serio imbarazzo il goriziano, sulle cui spalle Carnera preme con tutta la forza del suo corpo. Ma ancora una volta, con una abile colpo al viso questi si libera, e subito dopo sfugge ad una presa di gambe. Una dolorosa spaccata di gambe di Darnoldi costringe al tappeto il friulano e subito dopo la fine salva il goriziano da una presa alla testa.

L'arbitro alza il braccio di Carnera, assegnando a questi la vittoria ai punti. Il verdetto evidentemente non soddisfa il pubblico, che lo accoglie con applausi e con fischi. Forse c'è stata troppa accademia fra i due avversari e vorremmo dire che il combattimento non ha avuto quel tono di emotività e di violenza che dai due campioni avremmo dovuto aspettarci.

Comunque nel complesso la manifestazione, che a questo punto è stata interrotta da un improvviso acquazzone, non ha deluso del tutto gli spettatori ed ha confermato che se Carnera può aspirare ad un brillante avvenire che la sua forza dovrebbe pur concedergli, Darnoldi non ha perduto quell'astuzia e quella tecnica che hanno fatto di lui un vero campione. E il cordiale applauso rivoltogli dal pubblico sta a dimostrare sulla simpatia che la sua decisione di salire sul quadrato ad un'età non più tanto giovane per affrontare il campione italiano, gli ha assicurato.

Carnera ha saputo difendere brillantemente il suo titolo e se si fosse impegnato con maggiore volontà avrebbe certamente concluso l'incontro prima del limite. Troppa accademia, abbiamo detto, e questa è l'unico principale appunto che al combattimento dobbiamo ascrivere.

Ecco i risultati tecnici della riunione:

PUGILATO. — *Pesi leggeri:* Formicola (Trieste) batte Giorgetti (Trieste) ai punti; *pesi gallo:* Molinaro (Udine) e Bini (Gorizia) incontro nullo; *pesi medio leggeri:* Verona (Trieste) batte Bressan (Gorizia) ai punti.

Arbitri: Pugilato: pesi leggeri: Mamotti di Gorizia; pesi gallo e medio leggeri: Gatti di Trieste.

LOTTA LIBERA. — *Professionisti: pesi massimi:* Carnera (Sequals) campione italiano assoluto, batte Darnoldi (Gorizia) ai punti.

Arbitro: Della Pietra di Trieste.

Commissario di campo: ingegnere Strudtdorff di Trieste.

Alla manifestazione erano presenti le maggiori autorità cittadine. Notati con simpatia numerosi feriti di guerra che occupavano un settore speciale del vasto campo.

C.

CALCIO

Campionato giuliano I. divisione

FINALI

A Pordenone: SAFOP-S. Anna Trieste 7-1

Coppa Cervignano

A Trieste: Tergeste-Sangiorgina 3-0

Clamorosa vittoria della Safop nella finalissima del Campionato

(V.S.) - Il pubblico pordenonese ha oggi assistito alla più bella vittoria della unità concittadina ottenuta sull'unità giuliana neo-promossa in serie C.

Vittoria meritatissima più ancora di quanto lo indichi il pur vistoso distacco di punti giacchè oggi la Safop ha veramente dimostrato di essere l'unità nettamente superiore ad ogni altra squadra di I. Divisione non solo perchè formata di atleti singolarmente dotati di qualità tecniche in dose superiore alla media ma anche perchè ha svolto diversi temi di gioco con azioni congegnate tra loro e formate di passaggi precisi, di rapidi spostamenti tra uomo e uomo e concretatisi, la maggior parte, in punti di ottima fattura.

La Safop ha saputo tenere in mano le redini della partita per quasi tutto l'incontro imponendo il suo gioco fatto di azioni velocissime e di rapidi spostamenti non permettendo all'unità ospite che solo in qualche raro momento di essere veramente pericolosa.

I bianco - rossi, partiti decisamente all'attacco, appena fischiato l'inizio dell'incontro, si sono portati subito nell'area avversaria impegnando il trio difensivo in modo quasi costante finchè al 5' Bresin, ricevuto il pallone da Toffolon, inizia con un tiro molto forte la lunga serie dei punti bianco - rossi; trascorrono appena tre minuti ed è la volta di Pollini il quale, spostatosi al centro, riceve la sfera da Bresin e al volo batte per la seconda volta il portiere triestino insaccando il pallone proprio nel medesimo angolo dove lo aveva scaraventato Bresin; i giuliani sentono la frustata e cercano di reagire meglio che possono e così assistiamo ad azioni alterne da ambo le parti per una decina di minuti, finchè al 18', su calcio di punizione, per merito nuovamente di Pollini, oggi in ottima giornata, la Safop incamera il suo terzo punto. Poco dopo è la volta dei canarini. In un'azione di contro piede, sesi ottengono la rete della bandiera.

Dopo questa segnatura le azioni diminuiscono di intensità, forse perchè gli atleti sono un po' provati dall'andatura del gioco, così che il primo tempo termina senza altre fasi degne di nota.

Nella ripresa è ancora la Safop che conduce con rinnovata fortissima andatura riuscendo a concretare ancora ben quattro volte con Pollini, Toffolon, Bresin e Raengo e precisamente al 3', al 10', al 27' e al 37'. Gli ospiti in questa seconda fase dell'incontro hanno saputo reagire, portandosi più di qualche volta fin sotto la rete di Gremese il quale ha dovuto esibirsi in due parate che hanno strappato l'applauso del foltissimo pubblico.

Sono stati tirati tre calci d'angolo per la Safop e cinque per il S. Anna.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

A. C. Safop: Gremese; Zanussi e Ros; Bortolin, Marchionni e Ottogalli; Pollini, Bresin, Raengo, Zalateu e Toffolon.

S. Anna: Trampi; Miani e De Rin; Godbich I, Carmosin e Godbich II; Marconi, Alfieri, Rigutti, Schillani e Rolazzi.

Ha arbitrato Piemonte di Monfalcone.

ATLETICA LEGGERA

Buone prove degli udinesi alla riunione di Trieste

Organizzata dalla Società Sportiva « Giovinezza », si è ieri svolta allo Stadio del Littorio di Trieste, la prima riunione per il campionato maschile di società di serie B cui ha partecipato anche una rappresentativa di atleti dell'Associazione Sportiva Udinese.

Nel corso delle varie gare sono stati registrati dei buoni risultati specie da parte del concittadino Surza che, esordendo nella corsa ad ostacoli dei 400 metri, ha ottenuto una brillante vittoria in 58" e 6 decimi; davanti ai triestini Sterlis e Albani. Nel salto in lungo l'udinese Vescovi si è classificato al terzo posto, mentre nella prova degli 800 metri Di Maria è giunto a spalla del vincitore, nel tempo di 2'3" e 5 decimi.

Inferiore all'aspettativa è stata la prestazione di Ferrassutti nella sua specialità dei 200 metri piani che si è fatto precedere dal triestino Branco.

Nel lancio del giavellotto, la cui prova è stata vinta da Terzo, l'udinese Bellina ha occupato il posto d'onore.

Le altre gare sono state vinte da Bacchetti (salto in lungo), Gelli (lancio del disco), Burlo Romano (corsa m. 5000), Francescato (salto con l'asta), Sencoimatro (corsa piane m. 800).

PALLACANESTRO

Un interessante incontro fra due squadre dell'U. G. Goriziana

Per iniziativa degli atleti dell'Unione Ginnastica Gorizia, si è svolto sul campo di via Orzoni un avvincente incontro di pallacanestro fra due formazioni del sodalizio, conclusasi con il punteggio di 34 a 28. I ragazzi di Bensa, più omogenei nel giuoco di difesa e precisi nel tiro in canestro, hanno dovuto faticare per superare gli avversari, i quali si sono difesi con accanimento, riuscendo, allo scadere del tempo regolamentare, a colmare le distanze rendendo così necessaria la disputa dei tempi supplementari. In questi dieci minuti la partita si risolveva brillantemente con la vittoria dei bianchi. Subito dopo è avvenuta la premiazione della squadra vincente, alla quale è stata assegnata una bellissima coppa.

Formazioni:

Bianchi: Spangher (9), Bensa (12), Nibrant (18), Auletta (1), Hugues (2), Gelli (2).

Rossi: Vida (6), Vinci (4), Nibrant II (4), Piemonti, Terpin (14), Podbersi, Zuccolo.

Arbitro: Stua.

IPPICA

Le riunioni trottistiche triestine

Vittoria di Occhio di Lince nel Premio d'estate

TRIESTE, 16 luglio.

La consueta riunione trottistica domenicale era imperniata oggi sul Premio d'Estate dotato della moneta di settantamila lire, e corso sulla distanza di 2100 metri.

Contrariamente alle previsioni, il grande favorito Fucsia non è riuscito nemmeno a piazzarsi, mentre il successo è arriso alla Scuderia Primavera con Occhio di Lince e Pellirosse che si sono classificati nell'ordine, precedendo Piceno e Bresso. Tempo del vincitore al km. 1'22" e otto decimi. Il totalizzatore ha pagato 28, 17, 32 e 234 per l'accoppiato.

Le altre corse sono state vinte da Luna d'Argento, Attaccabrighe (campionato veneto-giuliano), Semidea, Arello e Arno.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »